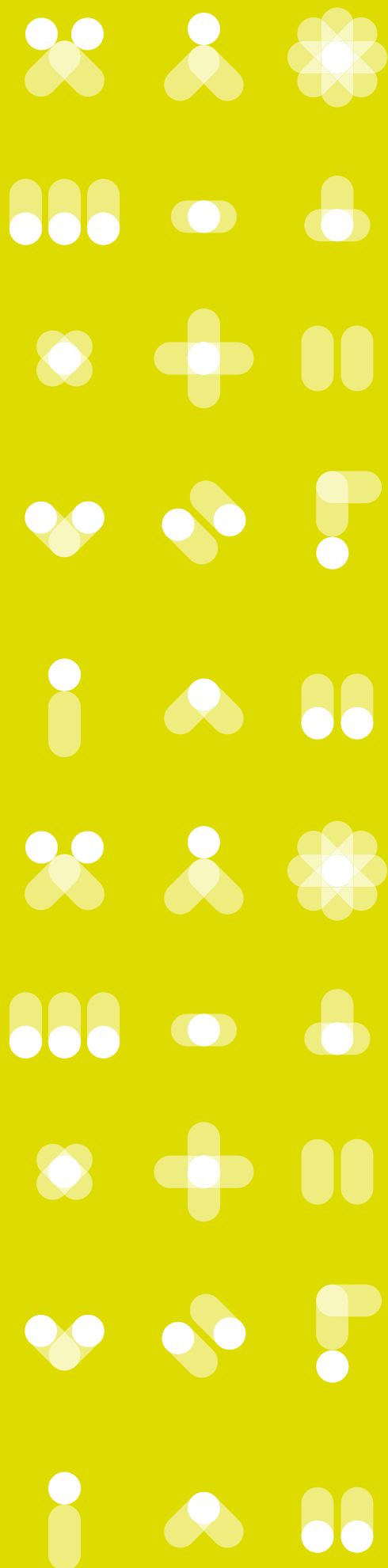




SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

Design Plurale.
Casi e modelli alternativi
per l'innovazione
Plural Design.
Cases and alternative
models for innovation

ATTI CONFERENZA NAZIONALE SID
SOCIETÀ ITALIANA DI DESIGN,
NAPOLI 26/27 Giugno 2025
PROCEEDINGS
ITALIAN DESIGN SOCIETY
CONFERENCE
NAPOLI June 26/27, 2025

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



fedOA Press

Design Plurale. Casi e modelli alternativi per l'innovazione = Plural Design. Cases and alternative models for innovation / a cura di Alfonso Morone. - Napoli : FedOAPress, 2025. – 1815 p. : ill. ; 22 cm. –

Accesso alla versione elettronica: <http://www.fedoabooks.unina.it>

ISBN: 978-88-6887-385-1

DOI: 10.6093/978-88-6887-385-1

**ATTI DELLA CONFERENZA ANNUALE
DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI DESIGN
Napoli, 26-27 Giugno 2025
Università degli Studi di Napoli Federico II**

**Design Plurale.
casi e modelli alternativi
per l'innovazione**
Plural Design.
Cases and alternative
models for innovation

A cura di / Edited by
Alfonso Morone

Coordinamento editoriale e progetto grafico
/ Editing Coordinator and Graphic Lay Out
Susanna Parlato

Redazione / Editorial Board
Annunziata Ambrosino
Edoardo Amoroso
Clarita Caliendo
Daniele De Pascale
Lorenzo Esposito
Silvana Donatiello
Mariarita Gagliardi
Fabiana Marotta
Giovanna Nichilò
Iole Sarno
Benedetta Toledo

Infografiche / Data Visualization
Fabiana Marotta
Giovanna Nichilò

Apparati fotografici / Photo Credits and Images
Cui Kegang
Enzo Papa

Documentazione fotografica / Conference Reportage
Momenti / Memories
Valerio Nappa
Ferdinando Virno
Tohid Mahdizafteh
Iole Sarno

Dicembre 2025
Società Italiana di Design

ISBN: 978-88-6887-385-1

DOI: 10.6093/978-88-6887-385-1

© 2025 FedOAPress - Federico II University Press
Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino"
Piazza Bellini 59-60
80138 Napoli, Italy
<http://www.fedoapress.unina.it/>
Published in Italy
Prima edizione: Dicembre 2025
Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

CONFERENZA ANNUALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI DESIGN

Napoli, 26-27 Giugno 2025

Comitato scientifico / Scientific Board

Ivo Caruso
Carla Langella
Alfonso Morone
Pietro Nunziante
Susanna Parlato
E. Ramon Rispoli

Comitato organizzativo / Organizing Committee

Annunziata Ambrosino
Edoardo Amoroso
Clarita Caliendo
Daniele De Pascale
Lorenzo Esposito
Silvana Donatiello
Mariarita Gagliardi
Fabiana Marotta
Francesca Nicolais
Giovanna Nichilò
Iole Sarno
Benedetta Toledo

Identità visiva / Visual Identity

Alfonso Morone (Coordinamento/Coordinator)

Progetto complessivo / General layout

Edoardo Amoroso
Silvana Donatiello
Mariarita Gagliardi

Animazioni Video / Video animations

Edoardo Amoroso

Comunicazione Social / Social media management

Edoardo Amoroso
Ivo Caruso

Volontari / Conference stewards

Sadaf Afsari
Tonia Alfano
Carlotta Aloschi
Meigol Akbarieidgahi
Sofia Amalfi
Yasaman Mobaraki Amlashi
Alireza Aminzadeh
Andrea Anastasio
Anna Arpaia
Francesco Pio Borriello
Carmelo Conte
Claudia Caruso
Maria Rosaria Chirico
Federica Cristiano
Matilde Curti
Sabrina D'Angelo
Carlo D'Aveni
Jacopo de Leo
Annalisa Fiore
Desia Eden Fragiello
Teresa Froncillo
Kasra Hosseininejad
Darpan Lilani
Federica Loffredo
Tohid Mahdizafteh
Fatemeh Miri
Martina Monaco
Valerio Nappa
Rita Otranto
Denise Ruggiero
Ferdinando Virno

Mostra Napoli Design 1950/2000 / Exhibition Napoli Design 1950/2000

Comitato scientifico / Scientific Board

Gioconda Cafiero
Alessandro Castagnaro
Alfonso Morone
Pietro Nunziante
Massimo Perriccioli
Vincenzo Pinto

Contributi / Contributions

Aurora Rosa Alison
Fulvio Cutolo
Anna Maria Dalisi Laville
Stefano Mango

Allestimento / Exhibit Design

Edoardo Amoroso
Ivo Caruso
Silvana Donatiello
Lorenzo Esposito
Mariarita Gagliardi
Alfonso Morone

0124	INTRODUZIONE: NAPOLI DESIGN 1950-2000 <i>Pietro Nunziante</i>
0128	RESTITUTIO MEMORIAE <i>Aurora Rosa Alison</i>
0132	RENATO DE FUSCO, IL DESIGN E LA SUA SCUOLA. <i>Alessandro Castagnaro</i>
0136	L'ARCHIVIO RICCARDO DALISI, ARCHITETTO <i>Anna Maria Dalisi Laville</i>
0140	ROBERTO MANGO TRA ESPERIENZA AMERICANA E CONTESTO NAPOLETANO <i>Mariarita Gagliardi</i>
0144	EDUARDO VITTORIA. ITINERARI SPERIMENTALI DEL DESIGN AMBIENTALE <i>Massimo Perriccioli</i>

0148 GRAFICA E DESIGN, RIFLESSIONI TEORICHE E INQUADRAMENTO DISCIPLINARE
1980-1990
Vincenzo Pinto

0152 NAPOLI DESIGN 1950-2000. TIMELINE



PROGETTI DI RICERCA

A_CULTURE PLURALI [INTER-DISCIPLINARITÀ]

A1 territori in transizione: patrimonio, spazio e progettazione collaborativa

0170 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS.
Pietro Costa, Francesca Nicolais

0174 RIVALORIZZARE IL PARCO AGRICOLO DELLA PIANA. UN PERCORSO INTERDISCIPLINARE
DI CO PROGETTAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE E RIGENERAZIONE TERRITORIALE.
Luca Incrocci, Claudia Morea, Debora Giorgi

0188 LE METAFORE VISIVE DI RADICI PER IL PATRIMONIO DIGITALIZZATO
UN APPROCCIO DI DESIGN INTERDISCIPLINARE PER L'ESPLORAZIONE ACCESSIBILE E
CREATIVA DEGLI ARCHIVI CULTURALI DIGITALIZZATI
Simona Colitti, André Conti Silva, Nicolò Sinatra, Elena Vai

0204 IL PATRIMONIO INTANGIBILE NELLE IMPRESE UN'INDAGINE DESIGN-DRIVEN
Giulia Ciliberto, Alberto Bassi, Maria Cristina Addis, Jacopo William De Denaro, Marco Scotti

0218 VITALITY PILOT PROJECT. UNA SPERIMENTAZIONE INTERDISCIPLINARE PER
ACCRESCERE LA SICUREZZA NELLE SCUOLE DEI TERRITORI AD ALTO RISCHIO SISMICO
Lucia Pietroni, Ilaria Fabbri, Daniele Galloppo, Mariangela Francesca Balsamo

0234 PATRIMONI CULTURALI INVISIBILI. IL DESIGN PER VALORIZZARE LE INTERCONNESSIONI
FRA DISCIPLINE
Paola Abbiati, Fiorella Bulegato, Francesco Bergamo, Pietro Costa, Stefania D'Eri, Andrea Lancia

0250 TRANSIZIONE DIGITALE E CIRCOLARE PER L'INNOVAZIONE LOCALE: IL CO-DESIGN
INTERDISCIPLINARE DI UNA PIATTAFORMA PER LA CONDIVISIONE DI MATERIALI E
SAPERI.
Martina Spinelli, Amina Pereno

0264 SPERIMENTAZIONI DI SPACE DESIGN. IL RESPONSIBLE ADVANCED DESIGN A
SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE DI SOLUZIONI PLURALI PER CONTESTI
SPAZIALI
Laura Succini, Giulia Bastoni

0280 PROGETTARE PER L'ACCESSIBILITÀ URBANA: UN APPROCCIO INCLUSIVO E
PARTECIPATIVO. IL CONTRIBUTO DEL PEBA DI TORINO E LE SFIDE PER UNA CITTÀ
ACCESSIBILE
Claudia Rolletto, Irene Caputo, Marco Bozzola

0294 MAPPARE I PRODOTTI PER INFORMARE ED ORIENTARE IL PROGETTO. SVILUPPO
DI UNA SCHEDA PER I CASI STUDIO COME STRUMENTO DI ANALISI E
PROGETTAZIONE DEI PRODOTTI LEGATI ALL'AUTISMO
Federica Caruso, Venanzio Arquilla

- 0310 L'AGRIMANIFATTURA DEL PAESAGGIO PRODUTTIVO. APPROCCIO COMBINATO "TERRITORIAL THINKING DESIGN" PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE LOCALI
Maria Antonietta Sbordone, Carmela Ilenia Amato, Sara De Toro

A2 narrazioni plurali nella progettazione didattica e nella comunicazione

- 0326 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Pietro Nunziante, Emilio Rossi
- 0330 DESIGN INCLUSIVO E VALORIZZAZIONE DIGITALE DEL PATRIMONIO
Emilio Rossi, Sarah Jane Cipressi, Rosita Marchetti
- 0346 IL CONCETTO DI EDI NELLA DIDATTICA UNIVERSITARIA IN DESIGN. DEFINIZIONI, ANALISI DELLE TENDENZE INTERNAZIONALI E CONSIDERAZIONI PER UN ARRICCHIMENTO DISCIPLINARE
Emilio Rossi
- 0360 CODICI, SIMBOLI E RITUALITÀ DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA CONVERGENZE PLURALI NELL'ANALISI DEL PROGETTO DEGLI ARTEFATTI AUDIOVISIVI AZIENDALI.
Vincenzo Maselli, Giulia Panadisi
- 0374 BIOVIZ. PLURALITÀ E INTERDISCIPLINARITÀ PER PROCESSI DI VISUALIZZAZIONE ECO-INFORMATI.
Ami Licaj, Marco Marseglia, Elisa Matteucci, Francesco Cantini, Tommaso Celli
- 0388 DIGITAL EDUCATION BY DESIGN. UN MODELLO DI INTERVENTO PLURALE PER L'ACCESSO E LO SVILUPPO DI COMPETENZE STEAM
Alessio Caccamo
- 0404 EDUCAZIONE TRASFORMATIVA E DESIGN. UN APPROCCIO DESIGN-BASED E PLACE-BASED PER L'EDUCAZIONE UNIVERSITARIA.
Diletta Damiano
- 0418 UN MEMORIALE DIGITALE PER LE VITTIME DEL DOVERE. IL DESIGN DELLA COMUNICAZIONE PER LA CONDIVISIONE DEL RICORDO.
Clorinda Sissi Galasso, Marco Quaggiotto, Arianna Priori
- 0432 INNOVAZIONE NEI MATERIALI ATTRAVERSO L'ARCHIVIO DEL COMPASSO D'ORO CICLO DI LEZIONI CO-CREATE PRESSO ADI DESIGN MUSEUM PER FAVORIRE UNA PROSPETTIVA PLURALE, L'INTER-AZIONE TRA PARI E CON IL CONTESTO CULTURALE MILANESE.
Stefano Ferraresi, Lia Sossini, Flavia Papile, Melissa Mazzitelli, Barbara Del Curto
- 0446 PINK. LE DONNE DEL PROGETTO GRAFICO. UN PROGETTO DI RICERCA E DISSEMINAZIONE PER UNA STORIA DISCIPLINARE PLURALE E INCLUSIVA
Francesco E. Guida
- 0460 TRANSDISCIPLINARITÀ SCIENCE-INFORMED (SCI-IN) GUIDATA DAL DESIGN MISURARE LA TRANSDISCIPLINARITÀ NEL BIODESIGN
Marco Marseglia, Francesco Cantini, Tommaso Celli, Edoardo Brunelli, Giuseppe Lotti
- 0476 LA RICERCA NEL DESIGN FOR HEALTH EMERGENCY. SOLUZIONI PERSONALIZZATE E SOSTENIBILI PER LA CURA E IL BENESSERE INCLUSIVO.
Maria Antonietta Sbordone, Carmela Ilenia Amato, Martina Orlacchio, Simone Martucci

- 0490 FORMATI EDUCATIVI INNOVATIVI PER LA TRANSIZIONE ALIMENTARE
SOSTENIBILE. DESIGN E AGROECOLOGIA: IL CASO DEL SEXY BEANS BOOTCAMP IN
ITALIA.
*Sonia Massari, Sara Andreozzi, Valerio Pasquazi, Alessandra Bertini Malgarini, Julia Kunkel,
Aude Messenger, Juliette Breteche, Jenz Grosshans, Mariana Eidler, Luca Colombo, Dalia
Mattioni*

A3 Progettare il digitale: incroci tra design e tecnologia

- 0508 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Giovanna Nichilò, Gabriele Pontillo
- 0512 LE ESTETICHE DEL MOLTEPLICE: INTELLIGENZA ARTIFICIALE E INCLUSIVITÀ NELLA
MODA CONTEMPORANEA
Michela Musto
- 0526 IL RUOLO DEL DESIGN NELLA FORMAZIONE. BLOCKCHAIN, ARCHIVI DIGITALI D'IMPRESA
E INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER UN APPROCCIO ACCESSIBILE.
Martina Liboni, Francesca Mucchetti, Pier Paolo Peruccio, Gianluca Grigatti
- 0538 EMPATIE: CORPI UMANI E DIGITALI. UN PROGETTO INTERDISCIPLINARE
PER MIGLIORARE L'INTERAZIONE TRA PERSONE E AGENTI CONVERSAZIONALI
Alessia Nicoletta Marino, David Landi, Enrico Randellini
- 0552 INTELLIGENZA ARTIFICIALE ED ETICA NELL'UNIVERSITÀ. VALUTAZIONE ETICA DI UN
EMBODIED CONVERSATIONAL AGENT PER IL BENESSERE STUDENTESCO
Joy Ciliani
- 0566 DAL PATTERN ALLA STRUTTURA. LA VISUALIZZAZIONE INTERPRETATIVA DEI DATI NELLE
DIGITAL HUMANITIES
Marcello Costa, Chiara Palillo, Cinzia Ferrara
- 0580 POST-DISCIPLINARIETÀ ALL'INTERSEZIONE TRA DESIGN, ARTE E TECNOLOGIE.
UN PROGRAMMA PILOTA PER UN DOTTORATO PLURALE.
Letizia Bollini
- 0694 VIETATO NON TOCCARE! POTENZIAMENTO SINESTETICO DELLA DIVULGAZIONE
SCIENTIFICA E MUSEALE ATTRAVERSO INTERDISCIPLINARITÀ E TRANSMEDIALITÀ.
Sabrina Lucibello, Carmen Rotondi, Giulia Farace, Chiara Del Gesso, Giovanni Inglese, Elisa Pecci
- 0612 MOVE FOR KNEE. L'INNOVAZIONE DIGITALE PER LA GESTIONE DELL'OSTEOARTRITE DEL
GINOCCHIO.
Roberta Angari, Sara Liguori, Gabriele Pontillo

B_PRATICHE PLURALI [CO-PRODUZIONI]

B1 progettare strumenti digitali per una trasformazione significativa

- 0630 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Fabiana Marotta, Chiara Scarpitti
- 0634 NEW ADVANCED FASHION PERSPECTIVES.
CONOSCENZE E PRATICHE A CONFRONTO NELL'ERA DELLA
DIGITALIZZAZIONE.
Luigi Chierchia, Silvestro Di Sarno

- 0648 CO-DESIGN PER LA ROBOTICA DI TELEPRESENZA.
ESPERIENZE E MODELLI PER IL CONTESTO SCOLASTICO.
Giulia D'Agostino, Stefano Gabbatore, Claudio Germak
- 0662 FROM LIBRARY TO EXPLORATORY.
RIPENSARE LA NARRAZIONE DEI MATERIALI ATTRAVERSO L'INTERACTION
DESIGN.
Annapaola Vacanti, Michele De Chirico, Martin Romeo, Carlo Turri, Pietro Costa, Raffaella Fagnoni
- 0676 DIGITAL CULTURAL HERITAGE.
DESIGN PER L'ACQUISIZIONE, L'ESPERIENZA E LA NARRAZIONE DEL PATRIMONIO
CULTURALE.
Annalisa Di Roma, Piera Losciale, Marina Ricci, Alessandra Scarcelli
- 0690 DESIGN E WELFARE NELL'INDUSTRIA 5.0: VERSO UN PARADIGMA HUMAN-
CENTERED. DAL "DESIGN FOR ALL" AL "DESIGN FOR EACH".
Davide Crippa, Barbara Di Prete, Riccardo Palomba
- 0704 DESIGN DI SOLUZIONI DATA-DRIVEN PER IL TRAVELLING MANAGEMENT IN
VENETO. ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E ICT PER UNA FRUIZIONE TURISTICA
SOSTENIBILE DEL TERRITORIO IN UN'OTTICA DI SMART DESTINATION.
Giovanni Borgia, Roberto Lorenzon
- 0720 WAYFINDING MODULARE, ADATTIVO E CONDIVISO. UN APPROCCIO
COLLABORATIVO PER L'AUTOMAZIONE DELLA SEGNALETICA ALL'OSPEDALE G.
GASLINI.
Claudia Porfirione, Francesca Rocca
- 0734 NEXTPERCEPTION. DALLA PERIFERIA PROPRIOCETTIVA ALLA CONSAPEVOLEZZA
DEL GUIDATORE ATTRAVERSO L'INTERACTION DESIGN.
Roberta Presta, Chiara Tancredi, Roberto Montanari
- 0748 INTERDISCIPLINARY EDUCATION FOR SUSTAINABLE FUTURES. CO-PROGETTARE
UN CORSO UNIVERSITARIO ESPERIENZIALE E INTERATTIVO PER L'EDUCAZIONE
AMBIENTALE.
Alessandro Pollini, Gian Andrea Giacobone, Vanni Resta, Andrea Falegnami, Andrea Tomassi
- 0764 SCALARE LE LOGICHE ABDUTTIVE DEL DESIGN CON L'IA. IL CASO DEI SYSTEMIC
RELATIONAL INSIGHT, COME APPROCCIO DI INTELLIGENZA IBRIDA PER UN
DESIGN PLURALE.
Andrea Cattabriga, Michele Zannoni, Flaviano Celaschi
- 0778 CONSCIOUS LEATHER DESIGN ACADEMY. LA PELLE, TRA NUOVI PROCESSI
MANIFATTURIERI E TECNOLOGIE AI
Chiara Scarpitti, Roberto Liberti

B2 co-progettazione di strategie circolari per l'innovazione sostenibile

- 0794 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Silvia Barbero, Carla Langella
- 0798 PLURALITÀ DI STRUMENTI E METODI PER IL DESIGN CIRCOLARE
CLASSIFICAZIONE E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS PER
L'INNOVAZIONE INDUSTRIALE SOSTENIBILE
Benedetta Rotondo, Venanzio Arquilla

- 0812 PRATICHE PLURALI PER UNA TRANSIZIONE CIRCOLARE: INTEGRARE LE FIBRE NATURALI NELLA FILIERA TESSILE PRATESE ATTRAVERSO IL DESIGN SISTEMICO
Silvia Barbero, Eliana Ferrulli, Mariapaola Puglielli
- 0826 METODI E PROCESSI PLURALI DI ECONOMIA CIRCOLARE. POTENZIALITÀ E CRITICITÀ DELLA NUOVA DISCIPLINA UE PER UNA VISIONE PLURALE SU ECONOMIA CIRCOLARE, ECODESIGN E GREENWASHING.
Giovanna Binetti, Benedetta Terenzi, Maria Dolores Morelli
- 0840 DALLO SCARTO AL PRODOTTO. IL PROGETTO ATTRAVERSO STRUMENTI DIGITALI PER LA PROMOZIONE DI CICLI VIRTUOSI DI PRODUZIONE.
Lorenzo Imbesi, Sabrina Lucibello, Serena Baiani, Emanuele Panizzi, Luca D'Elia, Viktor Malakuczi, Carmen Rotondi, Paola Altamura, Mariia Ershova, Gabriele Rossini, Alessandro Aiuti
- 0854 RETHINKING FOOD SYSTEMS. UN APPROCCIO SISTEMICO PER IL REDESIGN DEI SISTEMI ALIMENTARI.
Annunziata Ambrosino, Benedetta Toledo
- 0868 CO-DESIGN SISTEMICO PER LA FILIERA AGROALIMENTARE
Letizia Vaccarella, Annamaria Recupero, Patrizia Marti
- 0882 ECO-DESIGN CIRCULAR KNOWLEDGE. STRUMENTI E STRATEGIE DESIGN-DRIVEN PER LA TRANSIZIONE SOSTENIBILE DEL SETTORE MANIFATTURIERO
Silvia Maria Gramegna, Carmen Bruno, Erminia D'Itria, Francesca Mattioli, Michele Melazzini, Xue Pei
- 0896 MATERIALI CIRCOLARI E CO-DESIGN PER LO SVILUPPO LOCALE. STRATEGIE PARTECIPATIVE PER L'INNOVAZIONE TERRITORIALE SOSTENIBILE.
Sara Valassina, Marco Arioli, Manfredi Schembri, Romina Santi, Flavia Papile, Barbara Del Curto
- 0910 FIBERSCAPE. PROGETTARE FILIERE CIRCOLARI PER UN NUOVO ECOLOGISMO NATIVO.
Ali Filippini, Nicolò Di Prima
- 0924 ECONOMIA CIRCOLARE NELLA FILIERA AEE. UN MODELLO CONCETTUALE USER-CENTRED PER MAPPARE IL CONTRIBUTO DELL'UTENTE ALL'INTERNO DEL TRE LOOP.
Alberto Rogato, Eleonora Fiore
- 0938 PER FARE UN TAVOLO.... FILIERE SOSTENIBILI E DISPOSITIVI DI CO-DESIGN NELLA RICERCA FORWARD
Maria Masi, Viviana Saitto, Gioconda Cafiero

B3 ecologie del design territoriale: identità, patrimonio e pratiche partecipative

- 0954 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Gianluca Camillini, Susanna Parlato
- 0958 "SCRIVERE O NO". UN APPROCCIO ALL'INSEGNAMENTO DELLA GRAFICA TRA IDENTITÀ, CONTESTO E IMMAGINARIO.
Jonathan Pierini, Gianluca Camillini
- 0972 EVENTI TEMPORANEI, SOLUZIONI SOSTENIBILI. IL POTENZIALE DEL DESIGN PER IL PROGETTO SOSTENIBILE DI EVENTI COMMERCIALI E PERFORMATIVI
Veronica Dal Buono, Marco Mancini, Eleonora Trivellin,
- 0990 RETI COLLABORATIVE DI RICERCA E IMPRESA PER IL DESIGN IN ITALIA.
Lucilla Grossi, Alberto Bassi

- 1004 BARTOLO, SEDIE IN CAMMINO. UN PRODOTTO-SISTEMA CHE ATTRAVERSA LE
COMUNITÀ DI UN TERRITORIO.
Giorgio Dall'Ossso, Riccardo Varini, Elena Brigi, Francesco Mancuso, Tommaso Lucinato
- 1018 LABORATORIO NOMADE DI COMUNITÀ. DESIGN PARTECIPATIVO ALLA BIENNALE DI
ARCHITETTURA DI VENEZIA.
Chiara Amatori, Anna Guerra, Riccardo Varini,
- 1032 PROGETTARE IDENTITÀ TERRITORIALI SCALABILI. STRATEGIE DI BRANDING E
VALORIZZAZIONE DI UN CONTESTO MARGINALE NEL PROGETTO STAI VENETO.
Monica Oddone, Luca Casarotto
- 1046 LABORATORI TERRITORIALI E CO-DESIGN. PROCESSI DI INNOVAZIONE SOCIALE
PLACE-BASED NELLE AREE INTERNE ITALIANE
Edoardo Amoroso, Silvana Donatiello, Mariarita Gagliardi
- 1060 CUSTOMER E SHOPPING EXPERIENCE COME PRATICA PLURALE. IL CASO NATUZZI FRA
TRADIZIONE LOCALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL MADE IN ITALY
Vincenzo Paolo Bagnato
- 1074 PRATICHE PLURALI E PROGETTUALITÀ SITUATE. IL RAPPORTO TRA DESIGN E
TERRITORIO NEL PROGETTO FORWARD.
Alfonso Morone, Susanna Parlato, Iole Sarno

B4 futuri inclusivi: co-progettazione, gioco e trasformazione sociale tra generazioni

- 1091 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Chiara Olivastri, Massimo Perriccioli
- 1092 I LIVE POLITO: UN WORKSHOP PER CO-PROGETTARE UN ATENEIO INCLUSIVO
VERSO UN CAMBIO DI PARADIGMA IN CHIAVE GEDI PER UNA PIANIFICAZIONE
STRATEGICA PIÙ ATTENTA, ACCOGLIENTE, ACCESSIBILE
Giulia Beltramino, Claudia De Giorgi
- 1106 UN GIOCO INCLUSIVO PER LA COMUNITÀ DEL DESIGN: LE PAROLE PER IL MADE IN
ITALY, UN GLOSSARIO DI CARTE
Simone Giancaspero, Silvana Kultz, Rosa Lorusso, Arianna Mazza
- 1120 SHAPING SOCIETY THROUGH GAMES. PROGETTARE GIOCHI PER IL CAMBIAMENTO CON
LA GAME CHANGING MATRIX
Annamaria Recupero, Letizia Vaccarella, Giulia Teverini
- 1136 EDA-Z ESPERIENZA DELL'AVVENTURA PER LA GENERAZIONE Z. AZIONI SUL TERRITORIO
PER L'INNOVAZIONE TURISTICO-SOCIALE.
*Renata Morbiducci, Maria Carola Morozzo della Rocca, Chiara Olivastri, Claudia Tacchella,
Giovanna Tagliasco, Giulia Zappia, Mario Ivan Zignego, Laura Migliorini*
- 1150 DESIGN FOR GROWING. PER UN APPROCCIO PLURALE ALLA PROGETTAZIONE DI ARREDI
INTERGENERAZIONALI E SOSTENIBILI.
*Daniele De Pascale, Camilla Amato, Erminia Attaianese, Ivo Caruso, Paola De Joanna, Carla
Langella, Giovanna Nichilò*
- 1164 CO-DESIGN: GEN-ZETA, GEN-ALPHA E TRASFORMAZIONE SOCIALE. DESIGN DELLA
COMUNICAZIONE, UN PROGETTO DI SISTEMA PER PROMUOVERE L'EQUITÀ DI GENERE
NELLE STEM
Francesca Casnati, Umberto Tolino, Valeria Luisa Bucchetti
- 1178 RIGENERAZIONE URBANA PER OSMOSI. SPERIMENTAZIONE E MODELLIZZAZIONE
DELL'IMPATTO SOCIO-CULTURALE DEGLI SPAZI IBRIDI.
Laura Galluzzo, Salvatore Di Dio, Ambra Borin, Paola La Scala, Andrea Manciaracina, Elisa Cinelli

- 1194 DESIGN FOR WELLNESS. INTERNI RIGENERATIVI PER UN'ASSISTENZA SANITARIA INCLUSIVA.
Silvia Pericu, Chiara Olivastri, Luca Paroldi, Sara Iebole

B5 design otherwise: prospettive pluriversali, multispecie e decoloniali

- 1210 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS.
Laura Galluzzo, E. Ramon Rispoli
- 1214 DA UNIVERSITÀ A PLURIVERSITÀ. INCORAGGIARE LA CO-CREAZIONE DI CONOSCENZA ATTRAVERSO IL DESIGN, IN UNA PROSPETTIVA DECOLONIALIZZATA E COMUNITARIA.
Sara Ceraolo
- 1228 CO-DESIGN WITH EVERYDAY "THINGS".
PRATICHE COLLABORATIVE PER PROGETTARE CON IL PIÙ-CHE-UMANO.
Benedetta Toledo
- 1242 INTERAZIONE CON LE COMUNITÀ NEL PERCORSO DIDATTICO DI SOCIAL DESIGN A NAPOLI.
Rosanna Veneziano, Michela Carlomagno, Stefano Salzillo, Ibtissam Jayed
- 1256 TALLERES DE DESCOLONIZACIÓN DEL DISEÑO: HERRAMIENTAS PARA LA REFLEXIÓN DE LOS DISEÑOS PLURALES.
Valentina Alcalde Gómez
- 1272 DECOLONIZZARE IL PROGETTO DEL PATRIMONIO CULTURALE: DA RETORICHE DI PARTECIPAZIONE A SVILUPPO PLURIVERSO.
UNA ANALISI QUALITATIVA DEI PROGETTI EUROPEI
Eleonora Lupo
- 1290 MIGRAZIONE E DESIGN. IL "CONFINI" COME CONTESTO DI SPERIMENTAZIONE PER UNA DIMENSIONE "PLURIVERSO" DEL PROGETTO.
Enzo Carannante
- 1304 SPAZIO PUBBLICO PLURALE: UN APPROCCIO QUEER E MULTISPECIE. LABORATORI DI DESIGN PARTECIPATIVO IN TRE QUARTIERI PERIFERICI DI MILANO.
Laura Galluzzo, Valentina Ferreri, Francesco Vergani

C_COMUNITÀ PLURALI [NEO-INCLUSIVITÀ]

C1 creare insieme. pratiche di co-progettazione per comunità resilienti e un futuro ecologico

- 1322 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS.
Serena Del Puglia, Ivo Caruso
- 1326 INTERAZIONI TRA RICERCA E DIDATTICA NELLE ACCADEMIE DI DESIGN
RIFLESSIONI SULL'INSEGNAMENTO E LA RICERCA DEL DESIGN CENTRATO SULLE
COMUNITÀ EMERSE DAL PROGETTO CHANGE AGENTS
Teresa Palmieri, Jacopo Ammendola
- 1340 MAKE EAT MEET. DESIGN FOR TOGETHERNESS
Camilla Amato, Erminia Attaianese, Ivo Caruso, Paola De Joanna, Michela Forgione, Carla Langella, Giovanna Nichilò, Iole Sarno
- 1356 CONTRO LA POLITICA DELLA NEVE. PUBBLICITÀ, CONTRO-NARRAZIONI E COMUNITÀ ATTIVE DEL TERRITORIO ALPINO ITALIANO ORIENTALE
Beatrice Citterio

- 1372 PER UNA TRANSIZIONE "APPROPRIATA". CAPACITY BUILDING E CULTURA TECNOLOGICA NELLE AREE INTERNE DEL MADE IN ITALY
Massimo Perriccioli, Marina Rigillo, Giuliano Galluccio, Marina Block
- 1384 DESIGN: CONTAMINAZIONI DI SAPERI DIVERSI. COSTRUIRE UNO SPAZIO PUBBLICO PIÙ RESPONSABILE, CREATIVO ED INCLUSIVO ATTRAVERSO IL FASHION DESIGN
Francesco Armato, Riccardo Maria Pulselli, Valeria La Fauci
- 1396 FILIERE PRODUTTIVE ECOSISTEMICHE IN RUANDA. LE FIBRE NATURALI LOCALI COME AGENTI ATTIVATORI
Alice Cappelli, Francesco Mancuso, Massimo Brignoni, Elena Brigi
- 1410 REPAIR COMMUNITIES E CIRCULAR DESIGN. COMUNITÀ DI PRATICA, STRUMENTI E MODELLI PROGETTUALI PARTECIPATIVI.
Viviana Trapani, Serena Del Puglia
- 1426 UNITED PERSEPOLIS. UN MODELLO DI SVILUPPO COMUNITARIO TRA RIGENERAZIONE URBANA E COESIONE SOCIALE
Stefano Follesa, Martina Corti, Paria Bagheri Moghaddam, Leila Farahbakhsh, Laura Coppini, Nuo Xu

C2 progettare connessioni. costruire sistemi inclusivi, circolari e attenti alle persone

- 1441 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Erminia Attaianese, Angela Giambattista
- 1444 CASA CARE: CO-DESIGN PER L'AUTONOMIA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ. UN PROGETTO INCLUSIVO PER SOLUZIONI ABITATIVE PERSONALIZZATE E SCALABILI.
Silvia Imbesi, Giuseppe Mincoelli
- 1456 DESIGN FOR HEALTHCARE. APPROCCI PLURALI PER UNA PROGETTAZIONE INCLUSIVA
Benedetta Terenzi, Simona Ottieri, Giovanna Ramaccini, Cecilia Baccarini, Giovanna Binetti, Chiara Capitini
- 1472 REPLANET. UN GIOCO DA TAVOLO PER L'EDUCAZIONE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO.
Giovanni Gigante, Lucrezia Faraci, Silvia Gasparotto, Massimo Brignoni
- 1486 PADRI E FIGLI: RITROVARSI IN CARCERE. PROGETTARE LA GENITORIALITÀ ATTRAVERSO STRUMENTI PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, IL BENESSERE PSICOFISICO E L'EMPOWERMENT DEI DETENUTI.
Loredana Di Lucchio, Angela Giambattista, Pisana Posocco, Giorgia Tempestini
- 1502 INNOVARE LA FORMAZIONE DEL DESIGNER CIRCOLARE. MODALITÀ COLLABORATIVE VERSO NUOVI PERCORSI EDUCATIVI
Federica Delprino, Silvia Pericu
- 1516 AMPLIFICARE LE INIZIATIVE SOCIALI. DESIGN FRAMEWORK PER LA COMUNICAZIONE DIGITALE DEL TERZO SETTORE
Giovanni Foppiani, Alessandro Lodovini, Maria Manfroni, Raffaella Fagnoni, Gianni Sinni
- 1530 COMUNITÀ PLURALI E DESIGN CIRCOLARE. GENERAZIONE NON-BIASED DI PERSONAS PER STRATEGIE COMPORTAMENTALI SOSTENIBILI
Giuseppe Lotti, Ami Licaj, Paria Bagheri Moghaddam, Eleonora D'Ascenzi
- 1544 CONNECTING DOTS. ILI DESIGN COME PONTE TRA GENERAZIONI E CULTURE.
Fortuna Quaranta, Gianmaria Longobucco, Sabatino Ambrosio. Antonia Cacciola, Weronika Okninska, Alfredo Apicella, Erik Bohemia, Francesca Nicolais



IDEE DI RICERCA

A_CULTURE PLURALI [INTER-DISCIPLINARITÀ]

- | | |
|------|---|
| 1559 | SID DESIGN AWARD |
| 1566 | SCLERANTHOS.
SISTEMA MODULARE, BIO-ISPIRATO E COMPUTAZIONALE PER LA TUTELA DELLE COSTE E DEGLI ECOSISTEMI MARINI
<i>Giuliana Flavia Cangelosi</i> |
| 1570 | DECONSTRUIRE LE EURISTICHE DI USABILITÀ.
VERSO UNA RILETTURA FEMMINISTA DEI PRINCIPI DELL'INTERACTION DESIGN
<i>Federica Marrella</i> |
| 1574 | OGGETTI PORTATORI DI STORIE.
IL DESIGN TRA NARRAZIONI MATERIALI E DIGITALI
<i>Camilla Giulia Barale, Chiara Garofalo, Chiara Tassano</i> |
| 1578 | UN MONTAGGIO SPREGIUDICATO.
SPERIMENTAZIONE PER NUOVI IMMAGINARI TRANSVERSALI
<i>Federica Pugliese</i> |
| 1582 | QUANDO L'AI DISEGNA LE DISCIPLINE.
UN'INDAGINE SULLA RAPPRESENTAZIONE DELLA DIVERSITÀ ATTRAVERSO LA GENERAZIONE VISIVA ARTIFICIALE
<i>Sergio Degiacomi Garbero</i> |
| 1586 | CONVERSAZIONI INTER-SPECIE.
A.I. BIO-DEVICES PER DECIFRARE IL LINGUAGGIO INVISIBILE DELLE PIANTE
<i>Raffaele La Marca, Francesca Maria Di Lillo</i> |
| 1590 | CONTROCAMPO.
SGUARDI SULLE FORME DI UNA FILIERA
<i>Francesca Ambrogio, Eugenia Morpurgo, Amerigo Ambrosi</i> |
| 1594 | LEARNING FROM PLANTS.
CULTURE PLURALI CONDIVISE PER LA COSTRUZIONE DI UN DESIGN POLICENTRICO
<i>Giovanni Inglese, Gaia Casaldi</i> |
| 1598 | WEARING THE SUN.
DISPOSITIVI INDOSSABILI CON MICRO-FOTOVOLTAICO PER SALUTE, SPORT, SICUREZZA E BENESSERE
<i>Clarita Caliendo, Barbara Liguori, Graziano Terenzi</i> |
| 1602 | PATRIMONI ALLA DERIVA.
MEMORIE DA SERVITIZZARE
<i>Lara Ippolito, Stella Femke Rigo, Claudia Tacchella, Giovanna Tagliasco</i> |
| 1606 | LA NAPOLETANA DI RICCARDO DALISI.
L'OGGETTO PASSE-PARTOUT COME STRUMENTO DI RICERCA TEORICA E PROGETTUALE
<i>Lorenzo Esposito, Fabiana Marotta</i> |

B_PRATICHE PLURALI [CO-PRODUZIONI]

- 1614 RELIGHTING.
RIPENSARE LA LUCE PUBBLICA TRA EFFICIENZA E VALORIZZAZIONE
Giusi Rea, Sergio Sibilio, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio
- 1618 ENERGIA VIVENTE NEI BORGHİ STORICI.
L'USO DELLE PMFC PER VALORIZZARE IL PASSATO CON L'ENERGIA DEL FUTURO
Daria Cermola, Sergio Sibilio, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio
- 1622 SIMBIOSI PLURALE.
COSTRUIRE PARTENARIATI INTERDISCIPLINARI: UNA PIATTAFORMA PER LA CONDIVISIONE DI MATERIALI, SAPERI E STRUMENTI DEL TERRITORIO
Edoardo Brunelli, Bianca Chiti
- 1626 FROM NAVIGATION TO BEYOND
L'EVENT DESIGN: STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE DEL SETTORE NAUTICO E NAVALE
Davide Nicolini, Luca Parodi
- 1630 UNO SPAZIO ABITATIVO PER NUOVE FORME DI "VITA"
IL SYSTEM DESIGN PER UNA DIMENSIONE INCLUSIVA E SOSTENIBILE DEL POSTUMANO E DIGITAL AFTERLIFE
Matteo Ascente, Joy Ciliani, Simone Giancaspero, Luciano Marino
- 1634 RE-PRINT
STRATEGIE DI ECO-DESIGN PER LA RIGENERAZIONE E IL RIUSO DELLE CARTUCCE DI TONER
Giulia Antinori
- 1638 DA RES NULLIUS A RES PROPRIA
LO SCARTO DEL DENIM DIVENTA PROPRIETÀ E VALORE CONDIVISO ATTRAVERSO PROCESSI GUIDATI DAL DESIGN
Vittorio Giannetti, Caterina Di Flamminio
- 1642 OLTRE L'OVERTOURISM
CO-PROGETTARE NUOVE RITUALITÀ PER IL QUARTIERE BORGO SAN GIULIANO
Chiara Amatori
- 1646 PLURIVERSAL PUBLIC SECTOR FRAMEWORK
UN MODELLO OPERATIVO PER LA CO-PROGETTAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI
Marcello Risolo, Anna Sioni, Lorenza Ambroggi, Alessandro Aiuti, Matteo Buccafusco
- 1650 PRESERVARE L'IDENTITÀ CULTURALE
L'AI NELL'INTERPRETAZIONE E DIFFUSIONE DEL PATRIMONIO IMMATERIALE
Edoardo Amoroso, Silvana Donatiello, Mariarita Gagliardi
- 1654 OLTRE L'AULA: DATI PER CONOSCERE, SPAZI PER APPRENDERE
LEARNING COMMUNITY TERRITORIALI PER STUDENTI CON DSA: DATA VIZ, CO-DESIGN E MENTORING PEER-TO-PEER
Aurora Bartoli, Sofia Cretaio
- 1658 BENESSERE DEGLI ANZIANI A GENOVA
UNA PROPOSTA DI ESPERIENZA DI CAMMINO NELLA CITTÀ TORTUOSA
Francesco Burlando, Boyu Chen, Simona Cutruzzulà
- 1662 DESIGN PLURALE PER LA MOBILITAZIONE DI EMERGENZA
Irene Patria, Daniela Passa, Alexandra Coutsoucos

- 1666 DESIGN PLURALE: DIGITAL TWIN
INTEGRARE SERVICE DESIGN E METODOLOGIE DATA-DRIVEN PER VALORIZZARE DIVERSITÀ ECOLOGICHE E SOCIALI
Mariia Ershova
- 1670 INDUSTRIE AI-DRIVEN E DESIGN
VERSO UN NUOVO PARADIGMA COLLABORATIVO E DECENTRATO PER LE NUOVE INDUSTRIE
Eva Loprieno, Doi De Luise, Denise Bruno
- 1674 THE RITUAL GENERATOR
STRUTTURARE RITI IBRIDI PER PRATICHE PLURALI
Marzia Micelisopo, Ibtissam Jayed, Michela Mattei
- 1678 ARCHIVI PLURALI
UN MODELLO SERVICE DESIGN-DRIVEN PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DIGITALE
Simona Colitti
- 1682 DESIGN PER L'EMERGENZA
PIATTAFORME LOW-TECH DIFFUSE COME STRUMENTI DI CO-DESIGN PER LA MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LA RESILIENZA COMUNITARIA
Carmelo Leonardi, Giovanni Foppiani, Folco Soffietti, Letizia Artioli
- 1686 SERVICE DESIGN E SISTEMA GOVERNANCE
UNA STRATEGIA DI COORDINAMENTO MULTILIVELLO PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO COSTIERO E ZONE UMIDE
Efren Trevisan, Rachele Gracci
- 1690 POST ALPE
UN'INDAGINE SULLE PRATICHE MANUALI E IL LORO RUOLO NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE COMUNITÀ ALPINE
Francesco Ferrero
- 1694 GEPTO - GENERATIVE PLAYFUL TOOLS FOR ECOMUSEUM MAKING
PER UN PATRIMONIO CONDIVISO DELLA LINEA GOTICA NEL TERRITORIO DELLA VALCONCA
Margo Lengua, Anna Guerra
- 1698 DOMESTIC HEALTHCARE
SOLUZIONI INTERATTIVE E APPROCCI PARTECIPATIVI PER NUOVI MODELLI RIABILITATIVI
Valentina Sorvillo
- 1702 MANIFATTURA URBANA E CIRCOLARITÀ
STRATEGIE PER UNA PRODUZIONE SOSTENIBILE E PARTECIPATIVA NELLA CITTÀ DI NAPOLI
Domenico Di Fuccia
- 1706 ECO-SISTEMA-DESIGN
PRATICHE DI CO-PROGETTAZIONE DI STRUMENTI PER EDUCARE IN NATURA E ALLA NATURA
Carlotta Belluzzi Mus
- 1710 PLURALISIGNS
SEMIOLOGIA DELL'ENVIRONMENTAL GRAPHIC DESIGN PER LA RIATTIVAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO
Anna Turco
- 1714 XR E GAMIFICATION
DESIGN THINKING E SIMULAZIONE PER SISTEMI FORMATIVI IMMERSIVI
Leonardo Moiso

1718 3.5D PRINTING
SCENARI PRODUTTIVI COLLABORATIVI TRA STAMPA 3D E TECNICHE TRADIZIONALI
Francesco Mancuso

C_COMUNITÀ PLURALI [NEO-INCLUSIVITÀ]

- 1726 MICRO URBAN MINING
AZIONI INFORMALI IN RISPOSTA ALLA PRECARIETÀ ECOLOGICA
Carmen Digioorgio Giannitto, Maria Manfroni, Calogero Mattia Priola
- 1730 NARRAZIONI SINESTETICHE D'ARTE
UN MODELLO DI FRUIZIONE MUSEALE MULTISENSORIALE E ACCESSIBILE PER VALORIZZARE
PLURALITÀ PERCETTIVE E AUMENTARE INCLUSIONE E COINVOLGIMENTO
Giulia Farace
- 1734 GRANELL*
COLTIVARE LA GRANULARITÀ EMOTIVA NELLE COMUNITÀ DOTTORALI
Alessia Nicoletta Marino, Giulia Teverini
- 1738 EVIDENZE DIGITALI E ACCESSIBILITÀ COMUNICATIVA
SERVICE DESIGN PER CONTRASTARE L'INVISIBILITÀ DI COMUNITÀ MARGINALIZZATE DA
CONFLITTI ARMATI
Lara Pulcina, Rosita Marchetti
- 1742 DESIGN TOOLKIT PER IL SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ
UN APPROCCIO INTEGRATO CON LE COMUNITÀ IN CONTESTI VULNERABILI
Sarah Jane Cipressi, Lara Pulcina
- 1746 VEDERE ATTRAVERSO I SENSI
UN DIVERSO APPROCCIO AL PATRIMONIO CULTURALE
Daniele De Pascale
- 1750 CURATORI TERRITORIALI E DESIGN PER LA PLURALITÀ ECOLOGICA
APPROCCIO SISTEMICO ALLA FORMAZIONE TERRITORIALE PER L'ADATTAMENTO CLIMATICO
Luca Baldini, Sonia Belhaj, Lorenzo Brunello, Aureliano Capri
- 1754 GREEN NEXUS HUB
RICERCA SULLO SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI ECOSISTEMICI TRA AGRICOLTURA URBANA E SPAZI
SOSTENIBILI
Martina Corti
- 1758 DESIGN MULTIDISCIPLINARE: NUOVE POSTURE DELL'EMOTIVITÀ
ALFABETIZZAZIONE EMOTIVA E ATTIVITÀ LABORATORIALI LUDICO-EDUCATIVE PER BAMBINI IN
ETÀ PRESCOLARE
Elisa Pecci
- 1762 IDENTITÀ MEDITERRANEE
DESIGN SPECULATIVO PER UN SÉ IN DIVENIRE
Agnese Rullo



DATI E MAPPE

- | | |
|------|---|
| 1770 | PROGETTI E IDEE. PERSONE E PAROLE DELLA RICERCA
<i>Fabiana Marotta, Giovanna Nichilò</i> |
| 1776 | PEOPLE |
| 1778 | PEOPLE OF RESEARCH. PROJET FLOW |
| 1780 | PEOPLE OF RESEARCH. IDEAS FLOW |
| 1782 | WORDS OF RESEARCH. PROJECT HEATMAP |
| 1783 | WORDS OF RESEARCH. IDEAS HEATMAP |



MOMENTI

- | | |
|------|----------------------|
| 1788 | PROGRAMMA |
| 1792 | RACCONTO FOTOGRAFICO |

REVALUING THE PARCO AGRICOLO DELLA PIANA

**An interdisciplinary co-design approach for territorial
enhancement and regeneration**

co-design, service design, territorial sustainability, collaborative networks, biodiversity

RIVALORIZZARE IL PARCO AGRICOLO DELLA PIANA

**Un percorso Interdisciplinare di co-progettazione
per la valorizzazione e rigenerazione territoriale**

co-progettazione, service design, sostenibilità territoriale, reti collaborative, biodiversità

Luca Incrocci [1], Debora Giorgi [1], Claudia Morea [1]

[1] Università degli Studi di Firenze

luca.incrocci@unifi.it, debora.giorgi@unifi.it, claudia.morea@unifi.it

Il progetto per l'implementazione del *Parco Agricolo della Piana*, promosso dalla Regione Toscana e sviluppato dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, si propone come un laboratorio sperimentale per l'applicazione di pratiche di co-progettazione in ambito territoriale. Attraverso un approccio basato sul Service Design e una visione sistemica del concetto di patrimonio territoriale, il progetto ha affrontato le sfide legate alla gestione sostenibile di un'area periurbana complessa, posta tra Firenze e Prato, fortemente urbanizzata ma ancora caratterizzata da una significativa presenza agricola.

La sperimentazione ha coinvolto otto comuni e una rete eterogenea di stakeholder – istituzioni, agricoltori, associazioni, cittadini – in un processo articolato in due fasi: esplorazione condivisa e definizione partecipata di progettualità pilota.

Sono stati adottati strumenti analogici e digitali per facilitare il dialogo tra attori differenti e far emergere una visione integrata del Parco come infrastruttura ecologica, produttiva e culturale. La costruzione di una mappa degli stakeholder e di una mappa dei valori territoriali ha rappresentato un passaggio cruciale per l'identificazione delle risorse locali e delle possibili sinergie, mentre i tavoli tematici interdisciplinari hanno permesso di validare e raffinare i progetti emersi.

Tre i filoni principali sviluppati nel corso del progetto: la creazione di poli agroalimentari locali per la valorizzazione delle filiere corte e delle economie di prossimità; la promozione dell'agricoltura sostenibile e la tutela della biodiversità attraverso il rafforzamento della rete ecologica e il recupero di terreni incolti; lo sviluppo di percorsi di turismo sostenibile e di prossimità, capaci di connettere patrimonio agricolo, ambientale e culturale.

Le attività di co-design hanno evidenziato non solo il potenziale trasformativo del Parco come spazio di innovazione territoriale, ma anche criticità operative legate alla governance, alla frammentazione normativa, alla difficoltà di attivare una partecipazione realmente rappresentativa e alla necessità di continuità nei processi di accompagnamento e gestione. Tuttavia, il processo ha favorito la costruzione di relazioni tra attori locali, promuovendo un senso di appartenenza e una maggiore consapevolezza condivisa rispetto alle opportunità del Parco.

Il contributo teorico e operativo del progetto risiede nella dimostrazione di come la co-progettazione possa agire da leva per superare rigidità istituzionali e stimolare forme di collaborazione attiva, capaci di generare soluzioni radicate nelle specificità territoriali. Sebbene i risultati siano limitati al caso studio, il lavoro apre scenari di ricerca utili ad approfondire il ruolo dei parchi agricoli come dispositivi ibridi di innovazione territoriale, in grado di integrare economia locale, sostenibilità ambientale e coesione sociale.

The project for the implementation of the *Parco Agricolo della Piana*, promoted by the Tuscany Region and developed by the Department of Architecture at the University of Florence, is conceived as an experimental laboratory for the application of co-design practices in territorial planning. Through a Service Design approach and a systemic vision of the concept of territorial heritage, the project addressed the challenges of sustainably managing a complex peri-urban area between Florence and Prato, highly urbanized yet still characterized by a significant agricultural presence.

The experimentation involved eight municipalities and a heterogeneous network of stakeholders—institutions, farmers, associations, and citizens—in a two-phase process: shared exploration and participatory definition of pilot projects. Both analog and digital tools were adopted to facilitate dialogue among different actors and to foster an integrated vision of the Park as an ecological, productive, and cultural infrastructure. Building a stakeholder map and a territorial values map represented crucial steps in identifying local resources and possible synergies, while interdisciplinary thematic workshops made it possible to validate and refine the emerging proposals.

Three main strands were developed during the project: the creation of local agri-food hubs to enhance short supply chains and proximity economies; the promotion of sustainable agriculture and biodiversity protection through the strengthening of the ecological network and the recovery of uncultivated land; and the development of sustainable and proximity tourism routes capable of connecting agricultural, environmental, and cultural heritage.

The co-design activities highlighted not only the transformative potential of the Park as a space for territorial innovation but also operational challenges related to governance, regulatory fragmentation, the difficulty of ensuring truly representative participation, and the need for continuity in support and management processes. Nevertheless, the process fostered the building of relationships among local actors, promoting a sense of belonging and a greater shared awareness of the Park's opportunities.

The project's theoretical and practical contribution lies in demonstrating how co-design can act as a lever to overcome institutional rigidity and stimulate forms of active collaboration capable of generating solutions rooted in territorial specificities. Although the outcomes are limited to this case study, the work opens up research perspectives that deepen the role of agricultural parks as hybrid devices of territorial innovation, able to integrate local economy, environmental sustainability, and social cohesion.

Introduzione

Il progetto per l'implementazione del Parco Agricolo della Piana, avviato nel 2024 e commissionato dalla Regione Toscana all'Università degli Studi di Firenze mira a sviluppare un modello integrato di gestione del territorio. Il concetto di patrimonio territoriale (Magnaghi, 2001) guida l'approccio progettuale, considerando le relazioni tra ambiente fisico, costruito e antropico come risorse per uno sviluppo sostenibile. Il processo di co-progettazione, che integra strumenti e metodologie proprie del Service Design (Fesnel et al., 2011), è il frutto della sinergia tra il Service Design Lab¹ e l'Unità di Ricerca Progetto Bioregione Urbana² all'interno del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, per affrontare in modo olistico le sfide poste dalla gestione del Parco. Questo approccio innovativo coinvolge istituzioni, cittadini, aziende agricole e associazioni, con l'obiettivo di rigenerare ecologicamente il territorio, tutelare la biodiversità e rafforzare l'identità della Piana Fiorentina. L'integrazione di competenze differenti ha, quindi, costituito un valore aggiunto, consentendo la formulazione di proposte più complete e rispondenti alle complesse esigenze del territorio.

Background della ricerca

Il Parco Agricolo della Piana, che si estende su otto comuni (Calenzano, Prato, Sesto Fiorentino, Poggio a Caiano, Campi Bisenzio, Signa, Carmignano e Firenze), è uno strumento di salvaguardia delle aree agricole, promuovendo la produzione di cibo, la biodiversità e i servizi ecosistemici nelle zone periurbane. Dal 2007, la Regione Toscana ha coordinato le politiche territoriali per l'area. Tra il 2007 e il 2010 sono stati istituiti protocolli di intesa e un Master Plan del Parco della Piana, mentre nel 2014 è stato inserito nel Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana. Nel 2018 è stato definito come il primo "Progetto di Territorio di Interesse Regionale". Il Parco, che copre oltre 8.000 ettari di terreni agricoli, è un importante esempio di rigenerazione territoriale. Ha un grande potenziale per migliorare la vivibilità del territorio e ridurre la dipendenza dai mercati globali attraverso modelli agroalimentari locali e filiere corte. Tuttavia, la sua attuazione è ostacolata da sfide strutturali come la stabilità della conduzione agraria, la mancanza di un quadro normativo chiaro e una gestione poco coordinata.

Metodologia

Le pratiche progettuali contemporanee

Introduction

The project for the implementation of the Parco Agricolo della Piana, launched in 2024 and commissioned by the Tuscany Region to the University of Florence, aims to develop an integrated model of territorial management. The concept of territorial heritage (Magnaghi, 2001) guides the design approach, considering the relationships among physical, built, and anthropic environments as resources for sustainable development. The co-design process, which integrates tools and methodologies typical of Service Design (Fesnel et al., 2011), is the result of the synergy between the Service Design Lab¹ and the Unità di Ricerca Progetto Bioregione Urbana² within the Department of Architecture at the University of Florence, in order to holistically address the challenges posed by the Park's management. This innovative approach involves institutions, citizens, farms, and associations with the aim of ecologically regenerating the territory, protecting biodiversity, and strengthening the identity of the Florentine Plain. The integration of diverse expertise has thus represented an added value, enabling the formulation of more comprehensive proposals that respond to the complex needs of the area.

Research background

The Parco Agricolo della Piana, which extends across eight municipalities (Calenzano, Prato, Sesto Fiorentino, Poggio a Caiano, Campi Bisenzio, Signa, Carmignano, and Florence), is an instrument for safeguarding agricultural areas, promoting food production, biodiversity, and ecosystem services in peri-urban zones. Since 2007, the Tuscany Region has coordinated territorial policies for the area. Between 2007 and 2010, memoranda of understanding and a Master Plan for the Park were established, while in 2014 it was incorporated into the Regional Spatial Planning Framework (Piano di Indirizzo Territoriale, PIT). In 2018, it was designated as the first "Territorial Project of Regional Interest." The Park, covering over 8,000 hectares of farmland, represents a significant example of territorial regeneration. It holds strong potential to improve quality of life and reduce dependence on global markets through local agri-food models and short supply chains. However, its implementation is hindered by structural challenges such as the stability of farm management, the absence of a clear regulatory framework, and limited coordination in governance.

evidenziano l'emergere di approcci collaborativi, bottom-up e multi-stakeholder applicati alla pianificazione urbana, alla progettazione dei servizi e alla gestione dello spazio pubblico (Meroni & Selloni, 2022). Questi approcci, fondati sulla partecipazione attiva delle comunità locali, promuovono modelli di co-progettazione capaci di garantire equità, inclusione e sostenibilità nelle trasformazioni territoriali (Corubolo et al., 2021; Jégou & Manzini, 2008). In tale contesto, l'innovazione sociale e le reti collaborative diventano strumenti centrali per attivare processi di sviluppo condiviso e duraturo. Il progetto sviluppato nell'area del Parco Agricolo della Piana si inserisce in questo quadro teorico e metodologico, adottando un approccio ecosistemico alla co-progettazione volto a integrare attori eterogenei (istituzioni, cittadini, agricoltori, associazioni, realtà produttive) per facilitare la costruzione di network locali, rafforzare il senso di appartenenza e attivare processi di governance condivisa del territorio. L'area di intervento, definita in coerenza con il bando della Regione Toscana, comprende otto comuni della Piana. La fase preliminare ha previsto un'analisi di contesto condotta in collaborazione con amministrazioni comunali e realtà territoriali, integrando dati demografici (ISTAT), fonti cartografiche (ARTEA), banche dati pubbliche e conoscenze locali. A partire da queste informazioni è stata sviluppata una mappatura tematica e territoriale degli stakeholder, selezionati secondo criteri di coerenza con gli obiettivi del Parco, con particolare attenzione alla rilevanza delle attività nei campi della biodiversità, dell'agroalimentare e del turismo sostenibile. Sono stati considerati prioritari quegli attori che, per missione, pratiche gestionali o capacità di attivazione di reti sociali, risultavano in grado di contribuire alla costruzione di un progetto territoriale condiviso. La metodologia ha mantenuto un'impostazione flessibile e aperta, finalizzata anche all'emersione di realtà minori o informali potenzialmente strategiche.

La mappatura ha condotto alla distinzione tra key stakeholders, attivamente coinvolti nel progetto, e stakeholder potenziali, soggetti che potrebbero essere attivati in fasi successive (Giordano et al., 2018). [fig.1] Parallelamente, l'Unità di Ricerca Bioregione Urbana ha sviluppato una Mappa dei Valori, georeferenziando con strumenti GIS elementi significativi del territorio quali aziende agricole, consorzi, ville storiche, borghi, aree naturali protette e bio-distretti. Tale mappa si è configurata come uno strumento abilitante per la co-progettazione, utile a rendere visibili le risorse locali e ad orientare le successive fasi

Methodology

Contemporary design practices highlight the emergence of collaborative, bottom-up, and multi-stakeholder approaches applied to urban planning, service design, and public space management (Meroni & Selloni, 2022). These approaches, grounded in the active participation of local communities, promote co-design models capable of ensuring equity, inclusion, and sustainability in territorial transformations (Corubolo et al., 2021; Jégou & Manzini, 2008). In this context, social innovation and collaborative networks become key tools for activating processes of shared and lasting development. The project carried out in the Parco Agricolo della Piana area fits within this theoretical and methodological framework, adopting an ecosystemic approach to co-design aimed at integrating heterogeneous actors (institutions, citizens, farmers, associations, productive entities) to facilitate the construction of local networks, strengthen the sense of belonging, and activate shared governance processes for the territory.

The intervention area, defined in accordance with the Tuscany Region's call, encompasses eight municipalities of the Plain. The preliminary phase included a contextual analysis conducted in collaboration with municipal administrations and local organizations, integrating demographic data (ISTAT), cartographic sources (ARTEA), public databases, and local knowledge. Based on this information, a thematic and territorial stakeholder mapping was developed, with selection criteria aligned with the objectives of the Park and particular attention to the relevance of activities in the fields of biodiversity, agri-food, and sustainable tourism. Priority was given to those actors who, through their mission, management practices, or capacity to activate social networks, were considered capable of contributing to the construction of a shared territorial project. The methodology maintained a flexible and open structure, also aimed at identifying minor or informal actors potentially strategic for the process.

The mapping led to a distinction between key stakeholders, actively involved in the project, and potential stakeholders, actors who could be activated in subsequent phases (Giordano et al., 2018). [fig.1] In parallel, the Unità di Ricerca Bioregione Urbana developed a Values Map, georeferencing with GIS tools significant territorial elements such as farms, consortia, historic villas, villages, protected natural areas, and bio-districts. This map was configured as an enabling tool for co-design, making local resources visible and orienting the subsequent

del processo. [fig.2] Entrambe le mappe sono state utilizzate come strumenti di facilitazione durante le attività di co-design, articolate in due fasi. Nella prima sono stati realizzati focus group e visite sul territorio: i primi hanno permesso di approfondire le tematiche rilevanti e individuare possibili progetti pilota, mentre le seconde hanno rappresentato un'indagine diretta utile a esplorare problematiche e opportunità locali con l'obiettivo di integrare pratiche agricole sostenibili, tutelare la biodiversità e valorizzare il patrimonio culturale. Nella seconda fase sono stati attivati tre tavoli tematici interdisciplinari, ognuno focalizzato su un'area di ricerca emersa durante la prima fase: Cibo, Agricoltura, Allevamento e Ambiente, Attività Ricreative e Cultura. Ciascun tavolo ha coinvolto figure esperte nei rispettivi ambiti, facilitando la validazione e lo sviluppo delle progettualità emerse, anche grazie all'impiego di strumenti progettuali specifici orientati alla co-creazione e alla riflessione condivisa. [fig.3] Il processo complessivo ha valorizzato approcci empatici e sistemici, capaci di rispondere in modo articolato non solo ai bisogni espressi dai cittadini, ma anche alle esigenze delle organizzazioni coinvolte e della società nel suo complesso (Mahamuni et al., 2019). L'impostazione metodologica si è dimostrata efficace nell'attivare dinamiche di apprendimento collettivo, nel rafforzare i legami tra soggetti territoriali e nel generare visioni condivise per uno sviluppo sostenibile del Parco Agricolo della Piana.

Fase 1: Focus-group, primi incontri di co-progettazione

Nella fase iniziale del progetto, sono stati organizzati incontri introduttivi che hanno avuto lo scopo di fornire una panoramica dettagliata sul PAP. Durante queste sessioni, sono stati presentati i principali dati geografici, demografici e relativi alla produzione agricola del Parco, per contestualizzare l'ambito territoriale di intervento. All'interno dei focus group, il contesto territoriale è stato ulteriormente esplorato attraverso l'utilizzo di strumenti come la mappa dei valori e la stakeholder map, che hanno consentito una comprensione più profonda delle dinamiche locali. Inoltre, sono stati illustrati alcuni progetti pilota già ipotizzati per il Parco Agricolo della Piana, nonché best practices relative a parchi agricoli a livello globale. A seguito di queste presentazioni, sono stati raccolti feedback e suggerimenti dai partecipanti tramite attività interattive, progettate dal Service Design Lab, con l'obiettivo di stimolare nuove ipotesi e possibili soluzioni per progetti pilota futuri. I primi due incontri di co-progettazione

stages of the process. [fig.2] Both maps were used as facilitation tools during co-design activities, which were structured into two phases. The first phase included focus groups and site visits: the former enabled an in-depth exploration of relevant themes and the identification of potential pilot projects, while the latter provided direct investigation useful for exploring local issues and opportunities with the aim of integrating sustainable agricultural practices, protecting biodiversity, and enhancing cultural heritage. The second phase activated three interdisciplinary thematic workshops, each focused on a research area that had emerged during the first phase: Food, Agriculture, Farming and Environment, and Recreational and Cultural Activities. Each workshop involved experts in the respective fields, facilitating the validation and development of the emerging project ideas, also thanks to the use of specific design tools oriented toward co-creation and shared reflection. [fig.3] The overall process emphasized empathic and systemic approaches, capable of responding in an articulated way not only to the expressed needs of citizens but also to the requirements of the organizations involved and of society as a whole (Mahamuni et al., 2019). The methodological framework proved effective in activating dynamics of collective learning, strengthening ties among territorial actors, and generating shared visions for the sustainable development of the Parco Agricolo della Piana

Phase 1: Focus Groups and Initial Co-Design Meetings

In the initial phase of the project, introductory meetings were organized to provide a detailed overview of the Parco Agricolo della Piana (PAP). During these sessions, key geographical, demographic, and agricultural production data of the Park were presented to contextualize the territorial scope of intervention. Within the focus groups, the territorial context was further explored through the use of tools such as the Values Map and the stakeholder map, which enabled a deeper understanding of local dynamics. In addition, some preliminary pilot projects hypothesized for the Parco Agricolo della Piana were illustrated, together with best practices from agricultural parks at the global level. Following these presentations, feedback and suggestions were collected from participants through interactive activities designed by the Service Design Lab, aimed at stimulating new hypotheses and possible solutions for future pilot projects.

The first two co-design meetings involved key actors such as Coldiretti, CIA, Legambiente, WWF,

hanno coinvolto attori chiave come Coldiretti, CIA, Legambiente, WWF e il Consorzio Agrario di Sesto Fiorentino. Sono stati affrontati temi quali agricoltura rigenerativa, transizione energetica, tutela della biodiversità, prodotti del parco, retro-innovazione, sistema agroalimentare locale, borghi, accessibilità e accoglienza. L'uso di strumenti interattivi come Mentimeter e Figma ha facilitato l'individuazione di criticità e opportunità, guidando le fasi successive di co-design. Nel corso delle attività, i partecipanti sono stati coinvolti attivamente attraverso una tavola interattiva sviluppata su FigJam [fig.4], strutturata in sezioni tematiche. Questo strumento ha facilitato un processo di co-progettazione, invitando ciascun partecipante a condividere la propria conoscenza del territorio e a esprimere una visione progettuale. I contributi sono stati organizzati per categorie, utilizzando un codice colore: criticità e barriere (post-it rossi), opportunità (blu), proposte di progetti pilota (gialli) e possibili stakeholder da coinvolgere nelle fasi successive (bianchi).

Gli incontri hanno evidenziato, grazie al contributo interdisciplinare dei partecipanti, diverse opportunità progettuali all'interno del Parco. In particolare, è emersa la necessità di preservare la biodiversità e promuovere la rigenerazione ecologica, minacciata dalla forte antropizzazione della Piana. Un'altra priorità identificata è la creazione di una maggiore connettività tra i percorsi di mobilità dolce, al fine di valorizzare le attività ricreative e turistiche, attualmente frammentate da un territorio caratterizzato da una forte industrializzazione. A seguito di queste riflessioni, è stato deciso di concentrare la fase successiva del percorso di co-progettazione sulla validazione e sull'approfondimento di queste idee progettuali emerse.

Fase 1: Visite sul campo

Dopo i focus group, sono state organizzate visite sul territorio del PAP per esplorare direttamente opportunità e sfide. Questi incontri, articolati secondo i tre cluster tematici, si sono svolti in punti strategici del Parco, coinvolgendo associazioni, aziende agricole e studenti del corso di Service Design dell'Università di Firenze. Nel novembre 2024 si sono svolte quattro visite sul campo. La prima presso l'azienda agricola Bellavista, con focus su parcellizzazione dei terreni e gestione del reticolo idrico. La seconda al Consorzio Agrario di Sesto Fiorentino, dedicata all'integrazione nel sistema di Food Hub e alle pratiche agricole sostenibili. La terza nell'Area Naturale Protetta "Podere le Querciola", con attenzione alla rete ecologica e alla biodiversità.

and the Consorzio Agrario di Sesto Fiorentino. Topics addressed included regenerative agriculture, energy transition, biodiversity protection, park products, retro-innovation, the local agri-food system, villages, accessibility, and hospitality. The use of interactive tools such as Mentimeter and Figma facilitated the identification of critical issues and opportunities, guiding the subsequent phases of co-design. During the activities, participants were actively engaged through an interactive board developed on FigJam [fig.4], structured into thematic sections. This tool supported the co-design process by inviting each participant to share their knowledge of the territory and express a project vision. Contributions were categorized using a color code: criticalities and barriers (red post-its), opportunities (blue), proposals for pilot projects (yellow), and possible stakeholders to be involved in subsequent phases (white). The meetings highlighted, thanks to the interdisciplinary contributions of participants, several design opportunities within the Park. In particular, the need to preserve biodiversity and promote ecological regeneration—threatened by the high anthropization of the Plain—emerged clearly. Another priority identified was the creation of greater connectivity between soft mobility routes, in order to enhance recreational and tourism activities, which are currently fragmented in a territory strongly marked by industrialization. As a result of these reflections, it was decided to focus the next phase of the co-design process on validating and further developing the project ideas that had emerged.

Phase 1: Field visit

Following the focus groups, field visits were organized within the territory of the Parco Agricolo della Piana (PAP) to directly explore opportunities and challenges. These encounters, structured around three thematic clusters, took place in strategic points of the Park and involved associations, farms, and students from the Service Design course at the University of Florence.

In November 2024, four field visits were carried out. The first took place at the Azienda Agricola Bellavista, focusing on land parcelization and the management of the water network. The second was hosted by the Consorzio Agrario di Sesto Fiorentino, dedicated to integration within the Food Hub system and sustainable agricultural practices. The third was organized in the protected natural area Podere le Querciola, with attention to the ecological network and biodiversity. The final visit was held at the Azienda Boretti in Prato, to explore the

L'ultima all'Azienda Boretti di Prato, per esplorare l'integrazione tra agricoltura e industria tessile e lo sviluppo di un marchio per i prodotti del Parco. Queste visite itineranti hanno favorito la condivisione di conoscenze tra gli attori coinvolti, creando una base di consapevolezza comune utile per la seconda fase della co-progettazione.

Fase 2: Tavoli tematici

Da queste attività sono emersi alcune progettualità: "Food Poli-Hub" per il cluster Cibo, "Biodiversità e Agroecologia" per il cluster "Agricoltura, Allevamento & Ambiente", e "Sustainable Proximity Tourism" per il cluster "Attività ricreative & Cultura". La seconda fase ha visto l'organizzazione di tavoli tematici finalizzati allo sviluppo dei progetti pilota, ad analizzare attori, opportunità e barriere. Ogni tavolo, sotto la coordinazione di esperti del settore, ha coinvolto gruppi di lavoro composti da 5 a 10 stakeholder con specifici interessi di settore. Per facilitare il processo progettuale, sono stati ideati strumenti sia cartacei che digitali, che hanno permesso ai partecipanti di visualizzare il territorio, identificare criticità e opportunità, e favorire il dialogo tra i diversi attori coinvolti. A supporto degli strumenti di facilitazione, sono state utilizzate mappe geografiche del Parco. Il 13 dicembre 2024, presso il PrismaLab di Prato, si è svolto il primo incontro dei tavoli tematici dedicati all'implementazione del Parco Agricolo della Piana, con la partecipazione di stakeholder chiave.

Il primo tavolo ("FOOD POLI-HUB") ha analizzato la creazione di una rete di presidi agroalimentari, con un focus su mercati contadini e filiere corte per rafforzare la produzione locale e l'economia circolare. Strumenti partecipativi come la "mappa dei valori" e la "carta delle 5W" hanno permesso di identificare potenziali hub diffusi e i servizi associati.

Il secondo tavolo ("AGROECOLOGIA & BIODIVERSITY") ha approfondito la transizione verso un modello di agricoltura rigenerativa, evidenziando criticità e opportunità mediante la "Carta delle Barriere e Opportunità" e sondaggi interattivi. Sono state proposte strategie per la tutela della biodiversità, la gestione sostenibile del suolo e l'integrazione di soluzioni tecnologiche innovative.

Il terzo tavolo ("SUSTAINABLE PROXIMITY TOURISM") si è concentrato su mobilità dolce e turismo sostenibile, puntando a un'integrazione più efficace delle risorse territoriali. Attraverso la "Mappa delle Risorse" e le "Carte delle 5W", sono stati individuati percorsi strategici e punti di accesso chiave al Parco.

L'incontro ha permesso di delineare una visione

integration between agriculture and the textile industry, as well as the development of a brand for the Park's products.

These itinerant visits facilitated the sharing of knowledge among the actors involved, creating a common basis of awareness useful for the second phase of the co-design process.

Phase 2: Thematic Workshops

From these activities, several project directions emerged: "Food Poli-Hub" for the Food cluster, "Biodiversity and Agroecology" for the "Agriculture, Farming & Environment" cluster, and "Sustainable Proximity Tourism" for the "Recreational & Cultural Activities" cluster.

The second phase involved the organization of thematic workshops aimed at developing the pilot projects, analyzing actors, opportunities, and barriers. Each workshop, coordinated by sector experts, engaged working groups of 5 to 10 stakeholders with specific professional interests. To facilitate the design process, both paper-based and digital tools were employed, enabling participants to visualize the territory, identify criticalities and opportunities, and encourage dialogue among the different actors involved. Supporting the facilitation tools, geographical maps of the Park were also used. On December 13, 2024, the first thematic workshop dedicated to the implementation of the Parco Agricolo della Piana was held at PrismaLab in Prato, with the participation of key stakeholders.

The first workshop ("FOOD POLI-HUB") focused on the creation of a network of agri-food hubs, with particular attention to farmers' markets and short supply chains to strengthen local production and the circular economy. Participatory tools such as the Values Map and the 5W Chart made it possible to identify potential distributed hubs and associated services.

The second workshop ("AGROECOLOGIA & BIODIVERSITY") explored the transition toward a regenerative agriculture model, highlighting criticalities and opportunities through the "Barriers and Opportunities Map" and interactive surveys. Strategies were proposed for biodiversity protection, sustainable soil management, and the integration of innovative technological solutions.

The third workshop ("SUSTAINABLE PROXIMITY TOURISM") addressed soft mobility and sustainable tourism, aiming at a more effective integration of territorial resources. Through the Resource Map and the 5W Charts, strategic routes and key access points to the Park were identified.

integrata per lo sviluppo del Parco, evidenziando la necessità di infrastrutture sostenibili, governance partecipata e modelli economici resilienti. Un report finale raccoglie le proposte emerse, fornendo un quadro operativo per le future azioni di valorizzazione e gestione del territorio. [fig.5]

Al termine delle attività, questi strumenti hanno contribuito a definire le caratteristiche specifiche di ogni progetto e a raccogliere idee per migliorare il Parco, favorendo la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti.

Conclusioni

I risultati emersi confermano il valore strategico della co-progettazione come leva per lo sviluppo sostenibile dei parchi agricoli, evidenziando l'efficacia del coinvolgimento attivo degli stakeholder nella costruzione di scenari condivisi. Il caso del Parco Agricolo della Piana mostra come l'integrazione di strumenti di service design (analogici e digitali) possa supportare il dialogo tra attori diversi, facilitando la comprensione del territorio e la coesione progettuale.

Esperienze affini, come "Nutrire Milano. Energie per il Cambiamento" nel Parco Agricolo Sud, confermano il potenziale dell'ibridazione tra metodi partecipativi e strumenti del design nei processi di sviluppo territoriale.

Il percorso partecipativo ha prodotto indicazioni progettuali rilevanti su temi chiave quali tutela della biodiversità, agricoltura rigenerativa, turismo di prossimità e mobilità dolce, confluite in un report operativo a supporto delle future azioni. Il processo ha però evidenziato criticità tipiche di contesti complessi. In particolare, la selezione dei partecipanti si è rivelata problematica: non sempre le competenze tecniche si sono accompagnate alla disponibilità al confronto progettuale, generando momenti di dispersione e dibattiti non allineati agli obiettivi comuni. Le divergenze tra attori con interessi differenti (agricoltori, cittadini, ambientalisti, amministratori) hanno inoltre richiesto un'attenta mediazione.

Per contenere queste tensioni, si è lavorato su una pianificazione metodologica mirata, capace di garantire equità nei processi decisionali. L'uso di strumenti ad hoc ha contribuito a mantenere il focus, facilitando un confronto costruttivo e orientato alla visione progettuale.

Nonostante la solidità dei risultati, la concentrazione su un singolo caso limita la generalizzabilità. Sono auspicabili ulteriori ricerche per testare l'applicabilità del modello in contesti diversi e valutarne gli impatti nel tempo.

The meeting outlined an integrated vision for the Park's development, underlining the need for sustainable infrastructures, participatory governance, and resilient economic models. A final report collected the proposals that emerged, providing an operational framework for future actions of enhancement and territorial management. [fig.5]

At the conclusion of the activities, these tools contributed to defining the specific features of each project and to gathering ideas for improving the Park, fostering the active participation of all stakeholders involved.

Conclusions

The results confirm the strategic value of co-design as a lever for the sustainable development of agricultural parks, highlighting the effectiveness of actively involving stakeholders in the construction of shared scenarios. The case of the Parco Agricolo della Piana demonstrates how the integration of service design tools (both analog and digital) can support dialogue among diverse actors, facilitating understanding of the territory and fostering project cohesion.

Similar experiences, such as "Nutrire Milano. Energie per il Cambiamento" in the Parco Agricolo Sud, confirm the potential of hybridizing participatory methods with design tools in territorial development processes.

The participatory process generated significant design indications on key themes such as biodiversity protection, regenerative agriculture, proximity tourism, and soft mobility, which were compiled into an operational report to support future actions.

However, the process also highlighted challenges typical of complex contexts. In particular, participant selection proved problematic: technical expertise did not always coincide with a willingness to engage in collaborative design, generating moments of dispersion and discussions not aligned with shared objectives. Divergences among actors with different interests (farmers, citizens, environmentalists, administrators) also required careful mediation. To address these tensions, a targeted methodological planning was implemented, capable of ensuring equity in decision-making processes. The use of dedicated tools helped maintain focus, facilitating constructive dialogue oriented toward the project vision.

Despite the robustness of the results, the focus on a single case limits generalizability. Further research is desirable to test the model's applicability in different contexts and to evaluate its long-term impacts.

Note

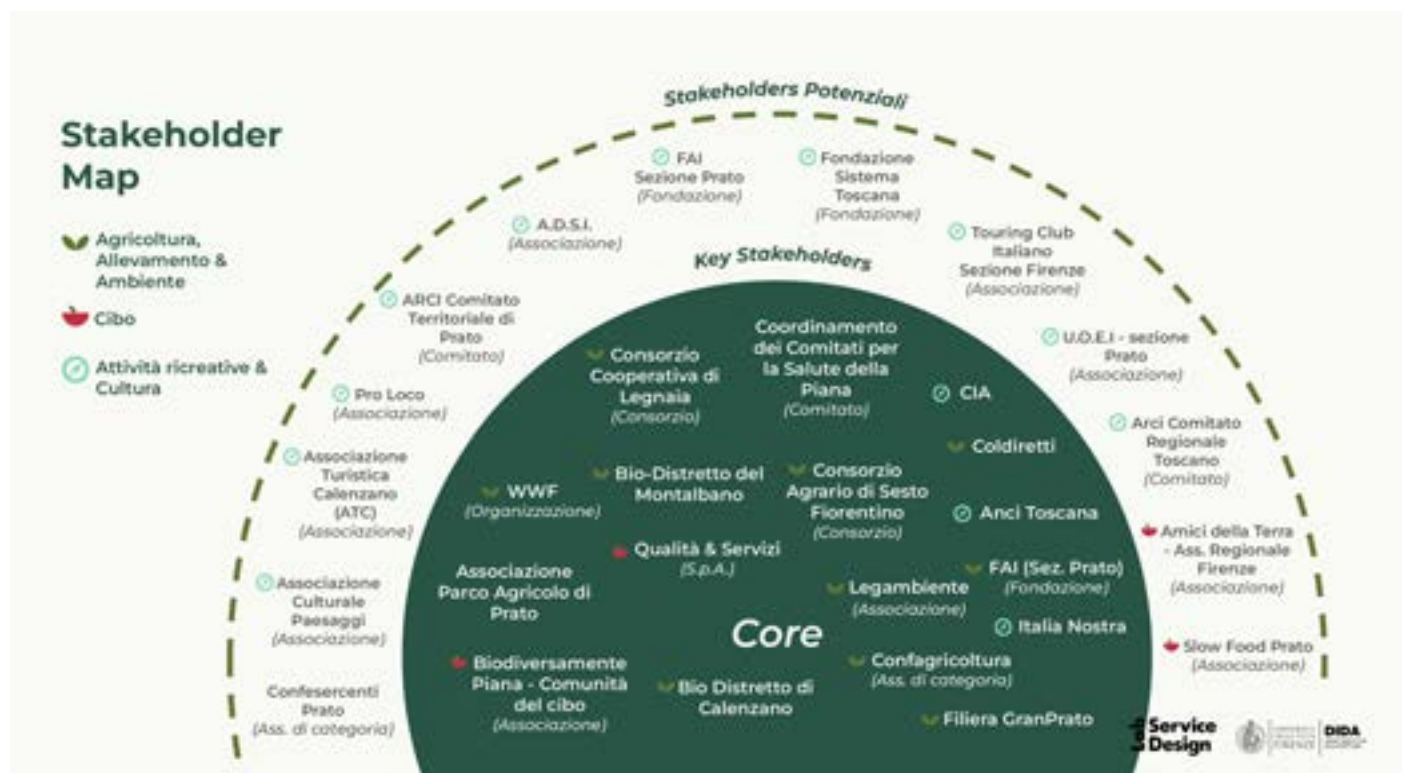
1_Service Design Lab - Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Firenze: Responsabile Scientifico Prof.ssa Debora Giorgi, membri: Dott. Luca Incrocci e Phd Claudia Morea.
2_Unità di Ricerca Progetto Bioregione Urbana - Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Firenze: Membri: Prof. David Fanfani e Dott. Michele Deri.

Notes

1_Service Design Lab - Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Firenze: Responsabile Scientifico Prof.ssa Debora Giorgi, membri: Dott. Luca Incrocci e Phd Claudia Morea.
2_Unità di Ricerca Progetto Bioregione Urbana - Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Firenze: Membri: Prof. David Fanfani e Dott. Michele Deri.

Bibliografia | References

- _Corubolo, M., Meroni, A., & Selloni, D. (2021). Strengthening city resilience through the re-orientation of a social innovation incubation programme in Covid-19 time. The case of 'The School of the Neighbourhoods'. In *Cumulus Conference Proceedings Series* (pp. 2471–2486). Cumulus – The Global Association of Art and Design Education and Research.
- _Fensel, D., Facca, F. M., Simperl, E., & Toma, I. (2011). *Semantic web services* (Vol. 357). Springer.
- _Giordano, F. B., Morelli, N., De Götzen, A., & Hunziker, J. (2018). The stakeholder map: A conversation tool for designing people-led public services. In *Service Design and Innovation Conference: Proof of Concept*. Linköping University Electronic Press.
- _Jégou, F., & Manzini, E. (2008). *Collaborative services. Social innovation and design for sustainability* (Vol. 1). Polidesign.
- _Mahamuni, R., Khambete, P., & Puneekar, R. M. (2019). Behaviour progression framework for designing sustained behaviour change. In Chakrabarti, A. (Ed.), *Research into Design for a Connected World: Proceedings of ICoRD 2019* (Vol. 1, pp. 39–50). Springer Singapore.
- _Magnaghi, A. (2001). Una metodologia analitica per la progettazione identitaria del territorio. In *Rappresentare i luoghi. Metodi e tecniche* (pp. 13–51).
- _Meroni, A. (2011). Design for services and place development. Interactions and relations as ways of thinking about places: the case of periurban areas. In *Proceedings: Shanghai Young Creators for Better City & Better Life* (pp. 234–240). University of Art and Design Helsinki.
- _Meroni, A., & Selloni, D. (2022). *Service design for urban commons*. Springer.
- _Meroni, A., & Trapani, P. A. (2010). Social innovation, collaborative networks and public space. In *Human Cities. Celebrating Public Space* (pp. 18–22). Stichting Kunstboek bvba.
- _Tamborrini, P. (2009). *Design sostenibile. Oggetti, sistemi e comportamenti*. Milano: Electa.



1



2

La ricostruzione del sistema socio-ecologico urbano/rurale



3



4

- 1_Stakeholder map_Service Design Lab_2025
- 2_Mappa dei valori_Service Design Lab_2025
- 3_Cluster di ricerca_Service Design Lab_2025
- 4_Mappa interattiva_Service Design Lab_2025_Utilizzata nel secondo incontro del focus group su Figjam per raccolta dati
- 5_Output dei tavoli tematici_Service Design Lab_2025

- 1_Stakeholders map_Service Design Lab_2025
- 2_Values map_Service Design Lab_2025
- 3_Research Clusters_Service Design Lab_20254_Collective mapping workshop with students of "Project 1"
- 4_Interactive Map_Service Design Lab_2025_Used in the second focus group meeting on FigJam for data collection.
- 5_Outputs of the Thematic Workshops_Service Design Lab_2025